
Austria: “Kirche in Not” avvia la campagna “Mercoledì rosso” per ricordare i cristiani perseguitati nel mondo

A Vienna stasera la cattedrale di Santo Stefano e le facciate della Cancelleria federale e del Consiglio nazionale nella Hofburg, saranno illuminate di rosso. Ciò nell'ambito delle iniziative di “Kirche in Not – Aiuto alla Chiesa che soffre” che ricorda il destino dei cristiani perseguitati con la campagna “Mercoledì rosso”. In molti Paesi, chiese ed edifici pubblici famosi sono illuminati con luce rosso sangue. In Austria, la campagna inizia oggi. Un totale di quasi 100 chiese, monasteri, e monumenti nel Paese saranno illuminati di rosso, ha annunciato la filiale austriaca di “Kirche in Not”: sacerdoti, religiosi e missionari sono sempre più in pericolo in tutto il mondo. Nell'anno in corso 17 di loro sono stati assassinati e 20 rapiti. “I dipendenti della chiesa sono spesso vittime di violenza”, ha affermato il presidente esecutivo Thomas Heine-Geldern. A volte il movente è finanziario, “a volte gli aggressori vogliono mettere a tacere la voce della Chiesa che denuncia l'ingiustizia e la violenza. Ma c'è anche un'aggressione crescente che ha origine nella mancanza di libertà religiosa”. C'è particolare preoccupazione per la situazione in Nigeria. Finora nel 2021 due impiegati della chiesa sono stati assassinati e sette rapiti lì. Il presidente del Consiglio nazionale, Wolfgang Sobotka, in un messaggio ha sottolineato che “come presidente del Consiglio nazionale austriaco, voglio dare l'esempio con l'illuminazione della Hofburg e contribuire alla sensibilizzazione nella lotta contro la persecuzione dei cristiani” perché “è assolutamente inaccettabile che le persone diventino vittime di violenza e oppressione a causa delle loro convinzioni”. Nella cattedrale di Santo Stefano, alle 19, stasera, il sacerdote nigeriano Ikenna Okafor celebrerà la messa e racconterà la drammatica situazione dei cristiani nella sua patria.

Massimo Lavena